LAVAGNA 🦠 Ad un mese dall'entrata in vigore della raccolta porta a porta ci sono le prime lamentele per l'umido

## Rifiuti, contenitori a rischio

Un gruppo di cittadini: «Paura per la salute pubblica. Avvertita la Asl»

accolta differenziata e salute pubblica: un binomio che, secondo alcuni proprietari di seconde case, e di alcuni abitanti, non funzionerebbe molto bene: «Almeno per quanto si e visto sino ad ora in giro per il comprensorio ed in particolare per il centro storico», commenta una donna che da Milano, si sposta per le vacanze, nel pro-

prio appartamento situato nel cuore del borgo lavagnese e che, nella sua protesta ha trovato una serie di cittadini della sua stessa opinione.

«Da febbraio, senza alcuna comunicazione ai non residenti (i quali però ricevono sempre, per posta, il

bollettino Tarsu) - scrive Silvia Trimarco, residente a Milano - il Comune ha stabilito di partire con una raccolta differenziata particolare; poiche per i piccoli caseggiati del centro storico, con pochi condomini (meno di 8), i cittadini sono obbligati a passeggiare per le vie di Lavagna con secchielli di pic-

cole dimensioni (circa 45 cm di altezza per 25/30 di larghezza) da riporre puntualmente in apposite aree la sera e da ritirare la mattina seguente. L'ordinanza prevedeva una raccolta porta a porta e non un "porta e riporta a casa il secchiello sporco". Appare singolare che un Comune chieda ai cittadini di lasciare sul suolo pubblico

Timori

per l'arrivo

«Secchiello

troppo

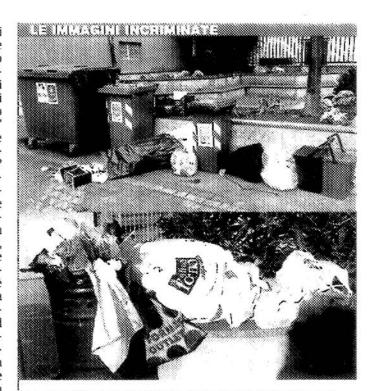
sporco»

del caldo

contenitori che potrebbero essere contaminati da ratti, cani o gatti randagi o addirittura soggetti a facili atti di vandalismo e poi chiedere agli stessi di riportarseli a casa la mattina seguente senza pensare ad eventuali problemi di salute

pubblica (visto che i contenitori devono rientrare nelle case, e quelle del centro storico non hanno magari un balcone, quindi andrebbero disinfettati). La disinfestazione e deratizzazione di aree ambientali pubbliche è prevista per legge. E in questo caso come si procede? Inoltre sui contenitori ci sono

anche i nomi dei proprietari con una evidente violazione della privacy. Ma se proprio non vogliamo pensare alle possibili malattie o alla violazioni della privacy cosa pensano i tecnici (architetti, ingegneri o geometri) dello "spettacolo" dei secchielli in fila per le vie del centro? O dei cartoni buttati in terra nel corso principale? O dei cestini ripieni sul lungomare? Infine i non residenti dovranno avere le famose tessere di cui hanno parlato per smaltire i loro rifiuti visto che non possono, durante la settimana, essere presenti nelle giornate di ritiro. Ma di tessere funzionanti, poichè quella che mi è stata consegnata non serve a nulla. Non funziona. In estate infine - si dovrà provvedere ad aumentare il numero dei cassonetti oppure» e qui la cittadina va già con non poca ironia «si potrà sempre comunicare ai villeggianti di non venire a Lavagna e chiudere la città a tutti gli "estranei", cioè a tutti coloro che la amano e la apprezzano per la bellezza naturale che comunque possiede».



La raccolta differenziata porta a porta oltre a soddisfare gli amministratori ha creato polemiche specialmente da parte di chi si trova nel centro storico. In alcune zone, come si vede dalle foto, si nota l'abbandono indiscriminato di rifiuti che rischiano di rovinare il decoro del cuore cittadino o del lungomare